

In ottava pagina

Il Bundestag invita le grandi potenze a sospendere temporaneamente gli esperimenti nucleari

In settima pagina

La FIAT ha stracciato di fatto l'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 130

SABATO 11 MAGGIO 1957

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN AVVENIMENTO DI PORTATA STORICA NELLA VITA DELLO STATO SOVIETICO

Il Soviet supremo approva la grande riforma industriale

La discussione degli emendamenti e le conclusioni di Krusciov - Proposta ai parlamenti americano e britannico una iniziativa comune per l'interdizione degli esperimenti H - Un discorso di Gromiko

UNA SVOLTA STORICA

La discussione sulle tesi presentate al Comitato centrale del PCUS, per una radicale riorganizzazione delle strutture produttive della Unione Sovietica è ormai arrivata alla conclusione. Dal Comitato centrale del Partito è passata nelle organizzazioni periferiche e nel paese, dove ha visto la partecipazione attiva di migliaia e migliaia di tecnici, di ingegneri, di specialisti e di centinaia di migliaia di cittadini; poi è tornata al Soviet supremo che, esaminata la tesi e considerati i risultati della discussione, ha dato forma definitiva alla riforma.

sono fondate queste istituzioni e che hanno dato questi successi. I problemi che si pongono nella società socialista e i cui elementi sfuggono spesso agli osservatori dei paesi capitalisti, non sono riconducibili semplicemente alle categorie storiche di un'altra società e di un altro periodo. La libertà, l'iniziativa, il controllo dell'opinione pubblica, il valore delle leggi economiche, tutto questo si pone e deve porsi in modo nuovo e diverso.

Il decentramento economico, che riempie di un nuovo contenuto la politica nazionale di ogni singola repubblica o che, mutando le funzioni degli organi politici e amministrativi locali, muta i rapporti dei cittadini con l'amministrazione pubblica è un reale, concreto problema di libertà e di iniziativa. Le più ampie funzioni del sindacato nella fabbrica, la partecipazione delle organizzazioni locali

Il dibattito

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 10. — Prima di chiudere la sua sessione, il Soviet supremo ha preso oggi due decisioni destinate ad avere grande risonanza. Dapprima i deputati hanno approvato la legge sulla riforma dell'organizzazione industriale, che da tre giorni era in discussione durante alle Camere. Poi, a conclusione di un breve dibattito sul disarmo atomico, hanno votato un appello al Congresso americano e al Parlamento inglese perché collaborino al raggiungimento di una intesa sulla cessazione degli esperimenti con le armi nucleari.

GIAN CARLO PAJETTA

DOPO L'ACCORDO FRA I TRE SINDACATI

In Toscana i lavoratori edili hanno scioperato dal 90 al 100%

Un messaggio a Gronchi da Firenze — Assemblee nelle varie province — Manifestazioni per il lavoro in Lucania

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 10. — Lo sciopero di 24 ore degli edili della città e della provincia ha avuto pieno successo: la percentuale complessiva delle astensioni dal lavoro è stata in città del 96,75% (il 98% nell'azienda Rubatto, il 95% nell'azienda Astaldi, il 95% all'Edile Strade Forlì, il 97% alla Mancini Solizzo).

A Pisa cantieri chiusi

PISA, 10. — I semila edili della nostra provincia hanno attuato lo sciopero con una percentuale che si aggira tra il 94 e il 95%. In questi ultimi mesi gli attivisti del Sindacato edile aderente alla CGIL si sono di continuo recati nei cantieri di lavoro per informare i lavoratori sul proseguimento delle trattative in corso a Roma per il contratto nazionale del lavoro. Le notizie portate dagli attivisti sindacali, però, erano quasi sempre le stesse. I rappresentanti degli imprenditori edili facevano di tutto perché la discussione sul nuovo contratto proseguisse senza concedere nulla di concreto, fino a ottobre, quando come è noto, la categoria in gran parte smobilizza.

Garibaldi, alla C.d.L. dove era stata indetta un'assemblea. Prima che prendesse la parola il segretario provinciale del sindacato edili, Osasco Davini, i lavoratori dei diversi cantieri hanno comunicato l'andamento dello sciopero nei rispettivi luoghi di lavoro. Si è saputo così che in tutti i cantieri dai più grossi ai più piccoli lo sciopero è stato pressoché totale.

A Livorno percentuali altissime

LIVORNO, 10. — I lavoratori edili di Livorno e provincia hanno partecipato compatti allo sciopero unitario.

In totale su 140 cantieri controllati per un totale di 4587 lavoratori occupati, risultano scioperati per il 100% 3845 operai, pari al 79,46%. I dipendenti delle ditte dell'armamento ferroviario hanno preso parte anch'essi numerosissimi alla agitazione.

Nella mattinata di ieri i lavoratori in sciopero si sono riuniti in assemblea, presso la Camera del lavoro, in Borgo de' Greci, e hanno approvato due ordini del giorno il primo dei quali, inviato al Presidente della Repubblica chiede a Gronchi di adoperarsi per una soluzione della crisi che sulla base del messaggio presidenziale apra ai lavoratori l'accesso alla direzione dello Stato.

Con la manifestazione di ieri gli edili di Pisa hanno mostrato di avere capito il tentativo degli imprenditori. Solo carabinieri e polizia si vedevano davanti all'ingresso dei cantieri edili. I lavoratori infatti a bordo delle loro biciclette e dei loro ciclomotori si sono riversati, attraverso la piazza

FIRMA QUESTA NOTTE IL CONTRATTO E LA CONVENZIONE SULLE MEDICINE

Grande successo dei braccianti milanesi

Nel Polesine firmati cinquecento contratti aziendali - A Sienta riprende il lavoro dopo l'accordo comunale

(Dalla nostra redazione) MILANO, 10. — Si è conclusa a tarda ora dopo laboriose trattative fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili e i rappresentanti della Confida all'Ufficio regionale del Lavoro la vertenza dei salariati e dei braccianti milanesi per il rinnovo del contratto di lavoro edile e della convenzione sulle medicine, per il quale era stato proclamato uno sciopero per i prossimi giorni.

ne della scala mobile i salariati beneficeranno a partire dall'annata in corso un aumento di circa 15.000 lire comprensive degli scatti già avvenuti. Altri miglioramenti sono stati concordati su vari articoli del contratto, per le ferie, per la vacanza dei salariati e del contratto di lavoro edile.

NEL POLESINE

(Dal nostro corrispondente) ROVIGO, 10. — La Segreteria della Federbraccianti mentre informa che oltre 500 aziende hanno sottoscritto gli accordi aziendali, comunica che già una prima vittoria è stata ottenuta a Sienta ove è stato firmato un accordo comunale che prevede l'aumento dei sala-

ri, la classificazione e la denuncia della estensione delle varie culture per stabilire i lavoratori compartecipativi. Così conclude il comunicato inviato stamane alla stampa e spedito dalle stoffette in tutti i centri della provincia insieme a un contratto tipo per accordi comunali fra l'organizzazione agraria e le organizzazioni dei lavoratori.

Il sedicesimo giorno del grande sciopero degli ottantamila lavoratori della terra del Polesine realizza così un primo successo.

con il quale si tentava di sopprimerlo fino al 20 settembre prossimo a tutte le questioni lasciando poi disarmati i lavoratori nel periodo in cui la campagna non adotto a nessuna efficace lotta contro gli agrari.

grano, abolire l'imponibile di mano d'opera e ripartire nelle campagne il patto di lavoro fascista. Partito con tracotanza con questo programma, l'agricoltura si trova ora in lotta.

La lotta degli ottantamila pone sempre in risalto i contrasti tra affittuari e proprietari e sviluppa le contraddizioni molteplici del fronte agrario. L'accordo di Sienta indica già che questa lotta sarà coronata da completo successo, il lavoratore della terra del Polesine otterrà un controllo nell'azienda e una maggiore stabilità sulla terra.

GIORDANO MARZOLLA

Cent'anni dopo, la bandiera rossa



NUOVA DELHI - Ieri, durante le celebrazioni per il centesimo anniversario della famosa rivolta del «claps», che scosse profondamente il giogo inglese sull'India, e che la Gran Bretagna soffocò nel sangue dopo lunghe e furiose battaglie, due comunisti hanno issato la bandiera rossa sulla statua della regina Vittoria. Questa immagine giunge ai nostri occhi e al nostro cuore come un simbolo vivente del lungo cammino percorso dall'Asia sulla via della liberazione. (Telefoto)

L'on. Saragat dà assicurazioni alla D.C. sulla sua collaborazione con Malagodi

Il congresso del P.S.D.I. rinviato a ottobre — Colloqui di Fanfani e Segni per il quadripartito o un monocolore — La mozione del Comitato centrale del P.S.I.

La direzione socialdemocratica ha deciso ufficialmente di anticipare la convocazione del congresso nazionale del partito fissandone la data per i giorni dal 16 al 20 ottobre. Non c'è equivoco: il comunicato dirigenziale parla proprio di «anticipo» del congresso, e non di «posticipo».

«Messa da un canto in questo modo la base del partito, la direzione saragattiana ha votato anche un documento politico che ben spiega il rinvio del congresso. In esso si riduce la unificazione socialista alla lotta che gli «autonomisti» del Psi dovrebbero condurre all'interno del P.S.I. stesso su basi anticomuniste. E quindi si afferma che, «davanti ai doveri che il grave momento politico impone al P.S.D.I. la direzione ritiene di prospettare di unificare socialista sfumato, è inutile tenere il congresso in giugno. È inutile anche perché il governo è caduto, e non c'è più ragione di «consultare il partito» su questo punto.

«La decisione di rinvio è stata approvata con 11 voti favorevoli (centro destra), 8 contrari (sinistra e Matteotti) e 2 astenuti (Simonioli e Canini).

«Messa da un canto in questo modo la base del partito, la direzione saragattiana ha votato anche un documento politico che ben spiega il rinvio del congresso. In esso si riduce la unificazione socialista alla lotta che gli «autonomisti» del Psi dovrebbero condurre all'interno del P.S.I. stesso su basi anticomuniste. E quindi si afferma che, «davanti ai doveri che il grave momento politico impone al P.S.D.I. la direzione ritiene di prospettare di unificare socialista sfumato, è inutile tenere il congresso in giugno. È inutile anche perché il governo è caduto, e non c'è più ragione di «consultare il partito» su questo punto.

UN DISCORSO DI LONGO A SESTO S.G.

La crisi di governo e la lotta delle masse

(Dalla nostra redazione) MILANO, 10. — L'on. Luigi Longo, vice segretario del P.C.I., ha pronunciato stasera un importante discorso sulla crisi di governo. Egli ha esordito rilevando che i socialdemocratici, che si autoproclamano numi tutelari della democrazia, hanno provocato un'altra crisi extraparlamentare, calpestando i diritti del Parlamento ed impedendo così che un pubblico dibattito potesse chiarire gli aspetti politici della crisi e porre a confronto i diversi programmi.

Il dito nell'occhio

Scenette. Dalla cronaca di un giornalista del Giornale d'Italia sulla rivista del Presidente della Repubblica francese: «L'on. Di Berardo mi ha preso sotto braccio ed ha atteso la mia attenzione su una scenetta, forse deesa di significato politico. Ecco il testo, sudati accanto su un divano. Coty stava animatamente parlando con l'onorevole Saragat. Certo, la scenetta deve essere densissima di significato politi-